

d'Abruzzo, viene fatto continuo uso strumentale e distorto dalla stampa locale, al fine generale evidente di ostacolare l'azione dell'Ente con l'obiettivo specifico immediato di bloccare o ritardare il rinnovo della Presidenza a Fulco Pratesi, ambientalista di fama internazionale, per il prossimo quinquennio;

se non sia il caso di chiarire, nelle sedi competenti, ed anzitutto alle Commissioni Ambiente della Camera e del Senato, che i rilievi della Corte dei Conti nella Relazione al Parlamento 1988-1997 non hanno affatto quel carattere di novità, drammaticità e perentorietà che vorrebbero far intendere gli amministratori dei soli 2 Comuni rimasti ancora ostili al Parco, Alfedena e Pescasseroli. Si tratta infatti di argomenti che riguardano per la maggior parte gestioni precedenti (l'attuale è iniziata nel 1995) e questioni ormai completamente superate; e che nel quinquennio 1995-2000 tali pendenze sono state semmai risolte, con la conclusione dei Concorsi interni (dichiarati del tutto legittimi dalla Magistratura), il completamento dell'Inventario, l'eliminazione dei Sospesi di Cassa e altre decine di adempimenti;

se non vada pure sottolineato che i ritardi in questione non erano frutto di cattiva volontà dell'Ente, ma del difficile momento di transizione e di adeguamento alla Legge quadro sulle Aree protette, allorché - nel periodo 1993-1995 - il Parco dovette affrontare una quantità enorme di problemi in carenza di Presidenza, senza Organi decisionali e per di più privato di parte dei propri Funzionari Dirigenti, chiamati dal Ministero dell'ambiente a sostenere i nuovi Parchi nascenti; va inoltre precisato che si tratta pur sempre di semplici ritardi burocratici da cui nessuna amministrazione pubblica è esente - ad esempio, l'Inventario manca in oltre metà dei Comuni italiani - ma che solo nel caso del Parco Nazionale d'Abruzzo vengono sbandierati in chiave strumentale e scan-

dalistica (forse perché la sua tutela dell'ambiente dà fastidio a qualcuno?); infine buona parte dei rilievi riguardano non l'Ente controllato, ma proprio una istituzione controllante, il Ministero dell'ambiente: perché appunto i ritardi nelle nomine di Presidenti e Consigli, nei trasferimenti dei fondi e in tutti gli altri adempimenti sono stati la causa principale delle disfunzioni lamentate;

se non ritengano di dover ripristinare la scadenza anche di presentazione da parte della Corte dei Conti, della relazione al Parlamento, così come è prevista dalla legge, che invece, diventa decennale risulta essere unicamente declamatoria e virtuale e sostanzialmente inutile al fine della immediata correzione di eventuali errori, atteso che essa nella forma attuale è utile e preziosa solo per coloro che vogliono oggi riproporre l'assalto al Parco più antico, importante e famoso d'Italia, magari rispolverando qualche cavilloso e superato rilievo di dieci anni prima;

se non sia il caso di esercitare un adeguato intervento per riportare l'attività di controllo entro i limiti che le sono propri, ricostituendo così un clima di fiducia e collocazione reciproca che, non certo per colpa dei responsabili operativi dell'Ente - già costretti a fronteggiare quotidianamente ben altre emergenze di ogni genere - sembra venuto meno. (4-28504)

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 16 febbraio 2000, a pagina 29569, alla seconda colonna, dalla diciassettesima alla diciannovesima riga deve leggersi: « RUFFINO E DI BISCEGLIE - Al Ministro della difesa - Per sapere - premesso che: » e non « DI BISCEGLIE E RUFFINO - Al Ministro della difesa - Per sapere - premesso che: », come stampato;